

Conservatorio di Musica G. Verdi di Milano
i Suoni del Conservatorio

Martedì 17 aprile
Sala Puccini ore 18.00

Presentazione in anteprima di
Emanuele Severino e Massimo Donà
ZIRKUS SUITE

Un peccato di gioventù
con contributi di

Cristina Frosini, Alessandro Bombonati e Giuseppe Modugno
CASA EDITRICE MIMESIS

Saluti istituzionali:

Cristina Frosini Direttore del Conservatorio
Luca Nolasco Pro Loco di Copertin

Interventi:

Alessandro Bombonati,
Massimo Donà,
Giuseppe Modugno

Discorso conclusivo:

EMANUELE SEVERINO

EMANUELE SEVERINO, *Zirkus Suite*
Revisione critica **Alessandro Bombonati**

Ensemble Consmilano Modern

Alessandro Schiattone flauto

Luca Tognon oboe

Giacomo Piccioni corno inglese

Nicolò Dainelli clarinetto

Carlo Golinelli fagotto I

Mario Garavelli fagotto II

Pietro Martinoli cornetta

Ettore Marcolini marimba

Leonardo Bares timpani

Alessandro Bombonati direttore

«*Zirkus Suite è stata per me un'avventura*»

La prima volta che vidi il manoscritto ebbi l'impressione di vedere un fiume in piena contenuto da argini troppo fragili per resistere alla strabordante forza espressiva della musica scritta. Argini fragili e costruiti con solidi materiali ma sistemati secondo l'istinto di un agile costruttore e non secondo la logica di un navigato ingegnere.

Questa era la forza di questa partitura e subito restai affascinato.

Non sapevo che il professor Severino avesse in gioventù composto musica. Lo conoscevo per le sue qualità intellettuali e per i suoi noti scritti ma non avevo contezza della sua vena musicale.

Poi ebbi l'occasione di incontrarlo e fu una folgorazione. Capii solo allora che alla base delle sue linee melodiche c'era l'istinto di un giovane musicista ribelle saturo della musica di Stravinskij, Bartók, Schönberg, Hindemith; il mondo neoclassico, neobarocco ed espressionista convivevano in maniera logica ma stranamente accostata.

Fu lui stesso, durante quel primo incontro, a condividere con me la sua "filosofia" musicale ricordando le motivazioni che lo spinsero a comporre sul pianoforte questa suite e ad esprimere le sue perplessità sulla strumentazione e sulla forma.

Mi sentii investito di una responsabilità che andava oltre al normale lavoro di revisione. Si trattava di entrare nella testa del *compositore* Severino e il mio obiettivo era capire "chi fosse" e non cosa avesse scritto. La mia fortuna fu potergli parlare... In genere le revisioni critiche si fanno su brani inediti scritti due-trecento anni prima ma per me non fu così.

Mi misi al lavoro ed abbozzai per lui una prima stesura redistribuendo, per prima cosa, le parti della partitura secondo i canoni dell'ingegnere ma cercando di rispettarne il carattere ironico e la potenza espressiva. Ancora non bastava. Decidemmo insieme allora di fare delle scelte drastiche e modificammo la strumentazione sostituendo il pianoforte (qui usato come uno strumento a percussione) con delle vere percussioni. Marimba e timpano e tutto fu subito più logico.

Poi il colpo di genio, venuto così, dallo stesso esecutore (il trombettista) che, durante una prova, mi disse: "Maestro ma perché non usiamo la cornetta al posto della tromba?" e mi chiesi perché non ci avevo pensato prima.

La cornetta era lo strumento perfetto per questo brano usata, nel repertorio cameristico, da tutti i compositori cui lo stesso Severino si ispirò nella stesura di questa partitura, e così fu. Il resto venne da sé. A quel punto temi, articolazioni, sonorità, impasti strumentali, durate, equilibri sonori si rivelarono evidenti ai miei occhi e la stesura definitiva divenne fluida e logica.

Zirkus Suite è ora diventato per me un viaggio nella mente creativa di un pensatore ed io ne esco arricchito del suo spirito creativo». (**Alessandro Bombonati**)

Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Ringraziando per l'attenzione che potrete riservarci, il nostro più cordiale saluto,

Gianni Possio, delegato alla comunicazione
Raffaella Valsecchi, ufficio stampa
Conservatorio di Musica G. Verdi di Milano

Mobile 334 1464034